

Identificazione del frammento P77 (P.Oxy. XXXIV 2683 + P.Oxy. LXIV 4405)

Autore: G. Bastia, aggiornamento: 04/04/2007 – richiede font greco greek.ttf

Datazione: II/III secolo d.C., su base paleografica – P.Oxy. XXXIV 2683 è stato pubblicato da P.J. Parsons nel 1968, a questo frammento è stato in seguito aggiunto un ulteriore frammento di Oxyrhynchus e il manoscritto risultante è stato denominato P.Oxy. LXIV 4405 e pubblicato da J. David Thomas nel 1997. In questo documento verrà trattata l'identificazione di tutto il P.Oxy. LXIV 4405.

Luogo di scoperta: Oxyrhynchus (Egitto)

Conservato attualmente presso: Papyrology Rooms, Sackler Library, Oxford, U.K.

Nota sui papiri di Oxyrhynchus: questo luogo, che si trova a 120 km a sud del Cairo, ha riportato alla luce un elevato numero di frammenti del N.T. e dei testi apocrifi del crisitanesimo (ad ex. frammenti del Vangelo apocrifo di Tommaso). Attualmente si conoscono 47 frammenti del N.T., 17 dei quali sono stati pubblicati recentemente (fra il 1997 ed il 1998). I papiri più antichi rinvenuti in questa zona risalgono al II secolo e sono il P90 (Poxy 3523), il P104 (Poxy 4404, datato al 200 circa), il P77 (composto da POxy 2683 al quale va aggiunto il papiro POxy 4405, recentemente pubblicato, che è parte dello stesso documento), datato tra il II e il III secolo e il papiro P103 (POxy 4403), anch'esso datato tra il II e il III secolo.

Decifrazione delle lettere: particolare attenzione deve essere posta alla lettera υ che alcune volte è scritta come una Y (in maiuscolo) altre volte è scritta in modo molto simile a una gamma γ minuscola. La delta è scritta in maiuscolo come Δ . La gamma è scritta in maiuscolo come Γ . La *mi* è scritta in maiuscolo come M. La ρ è scritta in maiuscolo come P. Particolare è anche la forma della α che è scritta comunque in minuscolo. La *sigma* è scritta come una "C", caratteristico dei manoscritti greci del periodo. La ricostruzione del testo del papiro è agevolata dal fatto che si è conservato il margine della colonna di scrittura, sinistro nella porzione "across fibres", destro nella porzione "along fibres".



Figura 1 – Alcune lettere presenti nel papiro P77: da sinistra verso destra, una ϵ , una μ , una α , una ρ e tre esempi di υ .

P77 "Across fibres" (identificato con Mt. 23:30-34)

Testo greco Matteo 23:30-34 ³⁰καὶ λέγετε, Εἰ ἡμεθα ἐν ταῖς ἡμέραις τῶν πατέρων ἡμῶν, οὐκ ἂν ἡμεθα αὐτῶν κοινωνοὶ ἐν τῷ αἵματι τῶν προφητῶν. ³¹ὥστε μαρτυρεῖτε ἑαυτοῖς ὅτι υἱοὶ ἐστε τῶν φονευσάντων τοὺς προφήτας. ³²καὶ ὑμεῖς πληρώσατε τὸ μέτρον τῶν πατέρων ὑμῶν. ³³ῥφεις γεννήματα ἐχιδνῶν, πῶς φύγητε ἀπὸ τῆς κρίσεως τῆς γεέννης; ³⁴διὰ τοῦτο ἰδοὺ ἐγὼ ἀποστέλλω πρὸς ὑμᾶς προφήτας καὶ σοφοὺς καὶ γραμματεῖς: ἐξ αὐτῶν ἀποκτενεῖτε καὶ σταυρώσετε, καὶ ἐξ αὐτῶν μαστιγώσετε ἐν ταῖς συναγωγαῖς ὑμῶν καὶ διώξετε ἀπὸ πόλεως εἰς πόλιν

Analisi sticometrica e ricostruzione del testo incolonnato.

Linea 2: questa linea presenta delle difficoltà; sul papiro comincia infatti con una υ seguita da una \omicron , vi è poi una lettera parzialmente danneggiata (potrebbe essere uno *iota*) seguita da una α . Questa a sembra proprio essere la lettera iniziale del pronome αὐτῶν che però compare alla fine della linea precedente. Nel testo oggi noto compare in questa posizione la parola κοινωνοὶ che significa "complici". Si può supporre allora che la riga 1 terminasse in origine con la parola κοινωνοὶ (spezzata in modo da andare a capo con noi sulla linea 2) al posto di αὐτῶν. A questo punto dopo l'ultima parte della parola (-νοὶ) il testo riprende con αὐτῶν che compare qui invece che al termine della linea 1. Dopo il testo prosegue come è oggi noto, con ἐν τῷ αἵματι. In questo modo si ottengono le lettere effettivamente presenti sul papiro e una proporzione sticometrica accettabile.

Linea	Testo greco ricostruito Mt 23:30-34	Lettere
1	τέρων ἡμῶν οὐκ ἂν ἡμεθα κοινῶ	24
2	νοὶ αὐτῶν ἐν τῷ αἵματι τῶν προφη	26
3	τῶν [31] ὥστε μαρτυρεῖτε ἑαυτοῖς ὅτι	27
4	υἱοὶ ἐστε τῶν φονευσάντων τοὺς	26
5	προφήτας [32] καὶ ὑμεῖς πληρώσατε	25
6	τὸ μέτρον τῶν πατέρων ὑμῶν	22
7	[33] ὄφεις γεννήματα ἐχιδνῶν πῶς	24
8	φύγητε ἀπὸ τῆς κρίσεως τῆς γεέν	26
9	νης [34] διὰ τοῦτο ἰδοὺ ἐγὼ ἀποστέλλω	27
10	πρὸς ὑμᾶς προφήτας καὶ σοφοὺς	25
11	καὶ γραμματεῖς ἐξ αὐτῶν ἀποκτε	26
12	νεῖτε καὶ σταυρώσετε καὶ ἐξ αὐ	25
	Numero medio di lettere per linea	25

Tabella 1 – Identificazione di P.Oxy. LXIV 4405, porzione “across fibres”. In rosso le lettere leggibili. All’inizio delle linee 5 e 9 il papiro mostra, sulla parte sinistra, un *paragraphos*. Forse designava la presenza dei vv. 32 e 34 sebbene all’interno del testo non sia presente alcuno *spatium* nei punti dove oggi iniziano questi vv.

Trad. italiana Matteo 23:30-34 (C.E.I., 1974, ristampa 1983) – [30] e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; [31] e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. [32] Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! [33] Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? [34] Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città.

P77 “Along fibres” (identificato con Mt. 23:35-39)

Testo greco Matteo 23:35-39 ³⁵ὅπως ἔλθῃ ἐφ’ ὑμᾶς πᾶν αἷμα δίκαιον ἐκχυννόμενον ἐπὶ τῆς γῆς ἀπὸ τοῦ αἵματος Ἄβελ τοῦ δικαίου ἕως τοῦ αἵματος Ζαχαρίου υἱοῦ Βαραχίου, ὃν ἐφονεύσατε μετὰ τὸ ναοῦ καὶ τοῦ θυσιαστηρίου. ³⁶ἀμὴν λέγω ὑμ(ε)ῖν, ἥξει ταῦτα πάντα ἐπὶ τὴν γενεὰν ταύτην. ³⁷Ἰερουσαλὴμ Ἰερουσαλὴμ, ἡ ἀποκτείνουσα τοὺς προφήτας καὶ λιθοβολοῦσα τοὺς ἀπεσταλμένους πρὸς αὐτήν, ποσάκις ἠθέλησα (P77 legge: θέλει) ἐπισυναγαγεῖν (P77 legge: π(ε)ισυν[]) τὰ τέκνα σου, ὃν τρόπον ὄρνις ἐπισυνάγει τὰ νοσσία αὐτῆς ὑπὸ τὰς πτέρυγας, καὶ οὐκ ἠθελήσατε. ³⁸ἰδοὺ ἀφ(ε)ίεται ὑμῖν ὁ οἶκος ὑμῶν ἔρημος. ³⁹λέγω γὰρ ὑμῖν, οὐ μὴ με ἴδητε ἀπ’ ἄρτι ἕως ἂν εἴπητε, *Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι κυρίου.*

Analisi sticometrica e ricostruzione del testo incolonnato.

Linea 1: notare che il frammento riporta Zaccaria figlio di Barachia (cfr. Mt. 23:35) come attestato da molti altri antichi manoscritti e come attualmente ammesso nel Vangelo di Matteo. Le tre lettere finali della parola Βαραχίου sono perfettamente leggibili sul papiro, anche nelle riproduzioni fotografiche.

Linea 3: il papiro legge ὑμεῖν invece di ὑμῖν, con -ει al posto del solo *iota*.

Linea 4: dopo questa linea il papiro mostra una linea vuota.

Linea 6: sul papiro dopo la μ compare subito a destra una η e questo fa pensare che ci sia una sola occorrenza della parola Gerusalemme nel discorso di Gesù (Ιερουσαλήμ). A questa conclusione si perviene peraltro anche in base a considerazioni puramente sticometriche.

Linea 9: questa linea presenta una certa difficoltà in quanto sul papiro si evidenzia la presenza della congiunzione $\kappa\alpha\iota$ ma nel testo non si riesce a farlo comparire in questo punto. Ad inizio linea è visibile una *kappa* seguita da un probabile *iota* che probabilmente appartengono all'avverbio $\pi\omicron\varsigma\acute{\alpha}\kappa\iota\varsigma$ (cfr. Mt. 23:37). Seguono le lettere *epsilon*, *lambda*, *epsilon*, *iota* che potrebbero far parte di $\theta\acute{\epsilon}\lambda\epsilon\iota$, l'indicativo presente del verbo $\theta\acute{\epsilon}\lambda\omega$ (diatesi attiva) che significa desiderare. Il testo di Matteo che si è consolidato legge però $\eta\theta\acute{\epsilon}\lambda\eta\sigma\alpha$, un aoristo indicativo. Il discorso di Gesù in P77 potrebbe quindi essere al presente, Gesù dice infatti: "Gerusalemme, quante volte desidero" e non "quante volte desiderai". Il problema è che $\theta\acute{\epsilon}\lambda\epsilon\iota$ è una terza persona singolare mentre $\eta\theta\acute{\epsilon}\lambda\eta\sigma\alpha$ è, correttamente, la prima persona singolare di $\theta\acute{\epsilon}\lambda\omega$. Dopo il presunto verbo $\theta\acute{\epsilon}\lambda\epsilon\iota$ il papiro riporta una congiunzione $\kappa\alpha\iota$, non attestata dagli altri manoscritti di Mt. 23:37, quindi legge $\pi\epsilon\iota\sigma\upsilon\nu\lceil$, probabilmente un particolare modo di scrivere il verbo $\acute{\epsilon}\pi\iota\sigma\upsilon\nu\alpha\gamma\alpha\gamma\epsilon\acute{\iota}\nu$ (radunare, raggruppare; att. aor. inf.).

Linea 12: lo scriba si era dimenticato un $\kappa\alpha\iota$ e lo ha scritto sopra la linea, come si vede sul papiro.

Linea 13. ad inizio linea il verbo $\acute{\alpha}\phi\acute{\iota}\epsilon\tau\alpha\iota$ è scritto sul papiro $\acute{\alpha}\phi\acute{\epsilon}\iota\epsilon\tau\alpha\iota$. Curiosamente il pronome $\acute{\upsilon}\mu\acute{\iota}\nu$ non contiene $-\epsilon\iota$ al posto del solo *iota* (cfr. l. 3).

Linea	Testo greco ricostruito Mt 23:35-39	Lettere
1	ρίου υἱοῦ Βαραχίου $\acute{\omicron}\nu$ $\acute{\epsilon}\phi\omicron\nu\acute{\epsilon}\acute{\upsilon}$	24
2	σατε μεταξὺ τοῦ $\nu\alpha\omicron\acute{\omicron}$ $\kappa\alpha\iota$ τοῦ $\theta\upsilon\sigma\iota$	27
3	αστηρίου [36] $\acute{\alpha}\mu\eta\acute{\nu}$ $\lambda\acute{\epsilon}\gamma\omega$ $\acute{\upsilon}\mu(\epsilon)\acute{\iota}\nu$ $\acute{\eta}\xi\epsilon\iota$	25
4	ταυτα πάντα ἐπὶ τὴν γενεὰν $\tau\acute{\alpha}\acute{\upsilon}$	25
5	την (linea vuota sul papiro)	
6	[37] Ιερουσαλήμ ἡ $\acute{\alpha}\pi\omicron\kappa\tau\acute{\epsilon}\iota\nu\omicron\upsilon\sigma\alpha$	23
7	τοὺς προφήτας $\kappa\alpha\iota$ λιθοβολοῦσα	26
8	τοὺς ἀπεσταλμένους πρὸς αὐτήν	26
9	$\pi\omicron\varsigma\acute{\alpha}\kappa\iota\varsigma$ $\theta\acute{\epsilon}\lambda\epsilon\iota$ $\kappa\alpha\iota$ $(\acute{\epsilon})\pi(\epsilon)\iota\sigma\upsilon\nu\alpha\gamma\alpha\gamma\epsilon$	25
10	$\acute{\iota}\nu$ τὰ τέκνα σου $\acute{\omicron}\nu$ τρόπον ὄρνις	26
11	$\acute{\epsilon}\pi\iota\sigma\upsilon\nu\acute{\alpha}\gamma\epsilon\iota$ τὰ νοσσία αὐτῆς ὑπὸ	26
12	τὰς πτέρυγας (καὶ) οὐκ $\eta\theta\epsilon\lambda\acute{\eta}\sigma\alpha\tau\epsilon$ [38] ἰδοὺ	27
13	$\acute{\alpha}\phi(\epsilon)\acute{\iota}\epsilon\tau\alpha\iota$ $\acute{\upsilon}\mu\acute{\iota}\nu$ ὁ οἶκος ὑμῶν ἔρη	24
	Numero medio di lettere per linea	25

Tabella 2 – Identificazione di P.Oxy. LXIV 4405, porzione "along fibres". In rosso le lettere leggibili.

Trad. italiana di Matteo 23:35-39 (C.E.I., 1974, ristampa 1983) – [35] perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. [36] In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione. [37] Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! [38] Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! [39] Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*».